



Sviluppo La città è seconda in Italia per calo di occupati e gli investimenti pubblici in ricerca non pareggiano quelli privati

«Torino, una ripresa sospesa»

Il rapporto Rota mette in guardia anche sul Pnrr: «Troppi progetti frantumati»

Era un «Futuro ritrovato» quello ideato per Torino dall'ultimo rapporto Rota. La pandemia però ha messo in discussione molte cose e così la ritrovata fiducia degli anni passati. La città ha dovuto fare i conti con una nuova regressione e i dati raccolti lo dimostrano. Più ottimisticamente il **Centro Einaudi** ha scelto però di parlare di «Un anno in sospeso», il titolo scelto per il dossier 2020 illustrato ieri al sindaco Stefano Lo Russo, e all'assessore alle Attività produttive Andrea Tronzano,

a pagina 2 **Rinaldi**

Meno lavoro, poca innovazione

Per il rapporto Rota la ripresa di Torino è stata sospesa dal Covid. La città è seconda in Italia per calo di occupati e redditi e gli investimenti pubblici in ricerca non pareggiano quelli privati. «Troppi progetti frantumati nel Pnrr»

di **Andrea Rinaldi**

Era un «Futuro ritrovato» quello ideato per Torino dall'ultimo rapporto Rota. La pandemia però ha messo in discussione molte cose e così la ritrovata fiducia degli anni passati. La città ha dovuto fare i conti con una nuova regressione e i dati raccolti lo dimostrano. Più ottimisticamente il **Centro Einaudi** ha scelto però di parlare di «Un anno in sospeso». Questo infatti è il titolo scelto per il dossier 2020 illustrato ieri alla presenza del sindaco Stefano Lo Russo, dell'assessore alla Cultura Rosanna Purchia, dell'assessore alle Attività produttive Andrea Tronzano, del segretario di Compagnia di San Paolo Alberto Anfosso e del ceo e dg di Banca del Piemonte Camillo Venesio.

Le potenzialità per risalire la china, afferma i ricercatori del

«Rota», ci sono, purché vengano fatte delle «scelte politiche» anziché limitarsi a «un'alluvione di micro-progetti e micro-finanziamenti». Purtroppo però l'economia è ancora una volta la grande malata sotto la Mole. Nel quadro generale delle città

metropolitane, la situazione di Torino risulta piuttosto critica: «È seconda per perdita di occupati e calo percentuale del reddito medio disponibile, quinta per riduzione dei consumi e ultima nella graduatoria relativa all'incremento dei risparmi in banca», riporta Luca Davico, ricercatore del **Centro Einaudi**. E anche la ripresa nel 2021 è stata più debole che altrove. «Particolarmente colpiti dalla pandemia sono stati artigiani e commercianti (anche per il boom di acquisti on line) poi donne e giovani, insomma piovono sul ba-

gnato, lo sapevamo da prima del Covid che i ragazzi erano penalizzati nel mondo del lavoro». L'occupazione maschile ha segnato un -1,2%, a fronte di quella femminile scesa del -2,2% e di quella giovanile addirittura di -9,2%.

Ma quello che colpisce sono le condizioni in cui versano l'economia verde, la situazione energetica e l'economia circolare a Torino, i tre grandi assi su cui si sta puntando per disegnare il domani. Torino è una realtà — sottolinea il rapporto Rota — «che anni addietro aveva avuto intuizioni avanzate, ma che negli ultimi tempi si è fatta agguantare, perdendo il vantaggio originario. Insomma, a scricchiolare, e non poco, è forse il sistema innovativo».

Se l'innovazione è un terreno di coltura imprescindibile dei semi del futuro, la spesa in ri-

cerca ne è un precursore e, purtroppo, il Piemonte che primeggia nella ricerca privata non ha un pari primato in quella pubblica, fortemente necessaria alla prima, per trasformarla in volano di crescita. La «tripla elica», in definitiva, non ha tre motori proporzionati e sufficienti. Torino sull'asse portante innovazione-green economy si presenta in una posizione intermedia a livello europeo, dice il report. «Essenzialmente per l'effetto combinato, da un lato, del dinamismo del settore privato — con rilevanti investimenti in ricerca, in digitalizzazione (Torino è terza tra le metropoli italiane per investimenti digitali delle imprese, quarta per investimenti nella green economy), dall'altro della perdurante debolezza di quello pubblico (scarsa spesa per la ricerca, digitalizzazione degli enti locali

Data: 05.12.2021 Pag.: 1,2,3
Size: 431 cm2 AVE: € 16809.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



in ritardo, sotto le potenzialità della ricerca universitaria e dei grandi centri nazionali come il Cnr)».

Rispetto alla gestione dei rifiuti, Torino ha perso di efficacia nella capacità di generare economia circolare attraverso raccolta differenziata e riciclaggio: tra il 2011 e il 2016 Torino è scesa dal 1° al 6° posto tra le metropoli italiane per percentuale di differenziazione dei rifiuti.

Sic stantibus rebus, il rapporto Rota mette in guardia sui

tentativi di progettare un domani migliore grazie ai fondi di Next Generation Eu: «Il tentativo di frantumare il Pnrr in un'alluvione di micro progetti e micro finanziamenti rischia l'insuccesso, in quanto in netto contrasto con gli orientamenti comunitari e con le strategie perseguite dal governo nazionale. Perciò, suscitare aspettative, sapendo che andranno presumibilmente deluse, non pare una strategia saggia, in un momento per di più così difficile per tutti, piccoli Comuni compresi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Particolarmente colpiti dalla pandemia sono stati artigiani e commercianti. Il tentativo di frantumare

il Pnrr in un'alluvione di micro progetti e micro finanziamenti rischia l'insuccesso. Suscitare aspettative, sapendo che andranno

presumibilmente deluse, non pare una strategia saggia

Numeri

Il tasso di occupazione è sceso soprattutto tra donne e giovani così come i livelli di reddito e la spesa per ricerca degli enti locali è in ritardo